

NUOVE GENERAZIONI il novellino

stagione 2021-22 | Teatro degli Atti di Rimini, ore 10.00

venerdì 3 dicembre
INTI
Storia d'Amore e Alberi
(6/10 anni)

lunedì 21 febbraio
Eccentrici Dadarò
Amici in(di)visibili
(6/10 anni)

venerdì 4 marzo
Scenamadre
Tre
(11/14 anni)

lunedì 7 marzo
Teatro degli Incamminati
Perlasca. Il coraggio di dire no
(dai 14 anni)

giovedì 24 marzo
Cesar Brie
Nel tempo che ci resta
(scuole superiori)

martedì 5 e mercoledì 6 aprile
Schedia Teatro
Rose nell'insalata
(5/7 anni)

martedì 12 aprile
Alessia Canducci - FLEXUS
E per questo Resisto
(11/14 anni)



Comune di Rimini

CALENDARIO AGGIORNATO!

immaginare un nuovo viaggio...

Il teatro ragazzi, a causa dell'emergenza sanitaria, ha attraversato e vive tuttora un momento di grande difficoltà.

Dal febbraio 2020 tutte le programmazioni teatrali per le scuole sono state sospese e mai più ripartite; fra queste, la storica Rassegna "Il Novellino" del Comune di Rimini, che nel corso degli anni ha portato a teatro migliaia di bambine, bambini ed adolescenti.

Ora si prospetta un lento ma possibile ritorno alla normalità, anche se le limitazioni sono ancora tante.

Pur in un clima di forte incertezza, vogliamo essere fiduciosi e con lo slancio e l'entusiasmo che sempre ci hanno caratterizzato, incoraggiati in questa "impresa" non facile dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini che sostiene e promuove "Il Novellino", vogliamo credere in una possibile ripresa del teatro per i ragazzi, nel rispetto dei protocolli e delle normative vigenti, confidando nella partecipazione e collaborazione del mondo della scuola.

Certo, ci saranno più regole da rispettare, problemi da affrontare, tanta pazienza da parte di tutti: operatori, insegnanti, teatranti, giovani spettatori, genitori... ma siamo pronti a ripartire e ringraziamo già da ora tutti coloro che, certi del valore educativo dell'arte e del teatro, vorranno condividere con noi questo nuovo "viaggio".

Alcantara



Venerdì 3 dicembre 2021 ore 10.00

INTI

storia d'amore e alberi

liberamente ispirato a "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono

di Francesco Niccolini

con Simona Gambaro

regia Francesco Niccolini e Luigi D'Elia

Un piccolo personaggio dal passo da pinguino entra in sala, si aggira nello spazio vuoto, senza sapere perché è lì e cosa deve fare. È molto confuso e soprattutto stracarico di oggetti che porta attaccati e dentro a uno zaino più grande di lui, tenuto insieme da legacci e ricordi. Ma chi è?

Appena in quello spazio vuoto e buio si sente un po' meno estraneo, è evidentemente emozionato: si ingarbuglia nei suoi ragionamenti, dialoga un po' con i bambini e un po' con un interlocutore immaginario non meglio identificato, eppure – quando parla – sa essere molto tenero, e ti vien voglia di ascoltarlo, tanto sembra indifeso e bisognoso di aiuto. Finalmente trova il coraggio di confessare le sue disavventure e come un fiume in piena racconta, racconta... racconta di nuvole perdute, cieli e montagne, circhi, canarini, leoni e clown, ma soprattutto di un grande uomo, della sua poetica resistenza e della sua ostinata generosità...

Storia d'amore e alberi è liberamente tratto da l'uomo che piantava gli alberi di Jean Giono, un piccolo libro del 1980 diventato nel tempo un racconto simbolo per la difesa della natura e l'impegno civile, un messaggio d'amore per l'albero e il suo valore universale. Il romanzo racconta del solitario pastore Elzeard Bouffier che per amore comincia a piantare querce in una terra desolata e aspra e attraverso questa ostinata pratica quotidiana torna a essere felice. Lentamente e meravigliosamente il mondo intorno a lui cambia come in una lenta e silenziosa rivoluzione.

A distanza di più di dieci anni dalla prima replica, Luigi D'Elia lascia le ali di questo buffo angelo pasticcione alla bravissima Simona Gambaro, per una nuova versione su misura.

tecnica utilizzata: teatro d'attore

età consigliata: 6/10 anni

Lunedì 21 febbraio 2022 ore 10.00

ECCENTRICI DADARO'

amici in(di)visibili

di e con: Rossella Rapisarda, Fabrizio Visconti

regia: Fabrizio Visconti

scene e luci: Michelangelo Campanale

Ispirato a 'L'amico Immaginario' di Matthew Dicks, caso editoriale in America con oltre 60000 copie vendute nel primo anno di edizione, "Amici in(di)visibili" è una sorta di romanzo di formazione lungo una notte, una notte da cinema giallo, in cui Budo, amico immaginario di Max, dovrà trovare il modo per salvare il bambino che l'ha inventato, che è stato rapito e portato in un bosco dalla signora Pissipissi, quella che sta sempre fuori dalla scuola con le caramelle gialle in mano.

Come farà Budo, che nessuno vede, a farsi aiutare a ritrovare Max? Budo è chiamato a lasciare andare la paura, la preoccupazione di sé, per salvare quel "bambino speciale che vive tutto dentro e che trema così facilmente". Dovrà scoprire dove è stato nascosto Max, trovare il coraggio di affrontare Oswald, il più cattivo di tutti gli amici immaginari, ma anche l'unico che può toccare le cose del mondo reale, e convincerlo ad aprire la porta del nascondiglio, poi dovrà riuscire a far capire a Max che, per la prima volta nella sua vita, dovrà cavarsela da solo, che per fuggire potrà far conto solo sulle sue forze. Ma, per farlo, dovrà rivelargli di non essere reale e, così facendo, accettare di svanire come tutti gli amici immaginari, che diventano "leggeri e trasparenti" appena il loro amico umano smette di credere in loro, ovvero smette di aver bisogno di loro.

"Amici in(di)visibili" è uno spettacolo sulla libertà di crescere, sulla libertà prodotta dall'amore e dal coraggio, raccontato con un linguaggio fatto di parole e azioni, di teatro e di danza, ma anche di luci, effetti sonori, proiezioni video, in cui tutto è possibile e tutto svanisce in un attimo, evocando l'impalpabile mondo dell'invisibile, degli Amici immaginari appunto, e dei sentimenti nascosti e custoditi negli esseri umani.

tecnica utilizzata: teatro d'attore, danza, immagine, proiezioni video

età consigliata: 6/10 anni

Venerdì 4 marzo 2022 ore 10.00

SCENAMADRE

tre

di: Marta Abate e Michelangelo Frola

con: Simone Benelli, Francesco Fontana, Giulia Mattola

Alcuni porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini per proteggersi dal freddo. Ben presto però furono troppi vicini e cominciarono a pungersi con le loro spine. Il dolore li costrinse allora ad allontanarsi. Quando il bisogno di riscaldarsi, li portò di nuovo a stare insieme, si ripeté la stessa cosa, e ancora e ancora, fino a quando non riuscirono a trovare la giusta vicinanza, che gli consentiva di scaldarsi l'un l'altro senza però arrivare a ferirsi. (Arthur Schopenhauer)

Sospesi tra realtà e immaginario, i tre protagonisti – padre, madre, figlio - cercano un equilibrio – sempre precario e mai definitivo – nel loro essere famiglia, cercando di conciliare ciò che vorrebbero essere agli occhi della società con ciò che effettivamente sono. Tutte le famiglie cercano di dare al mondo una certa immagine di loro stesse, oggi più che mai con il massiccio utilizzo dei social network. Perché lo fanno? Per consolidare i propri legami di affetto e amore interni, per dimostrare qualcosa? Questa è forse la prima domanda che ci siamo posti e che poniamo al pubblico. Ci siamo anche imposti di non dare risposte, perché crediamo che ognuno debba maturare le proprie.

TRE racconta gli alti e bassi di una famiglia dei nostri giorni, con ironia, disincanto e poesia. Una famiglia fatta di relazioni e dinamiche non sempre facili, ma assolutamente necessarie. Li guardiamo da fuori e ci riconosciamo nei loro litigi stupidi, nelle loro piccole ripicche. Ascoltiamo i loro ricordi, proviamo tenerezza per le loro difficoltà, ridiamo della loro goffaggine. Ma è un riso pieno di comprensione. Perché sappiamo che siamo noi, quelli là in scena. Noi figli, genitori, fratelli; noi, la nostra famiglia.

Come nella metafora dei porcospini, i tre personaggi dello spettacolo cercano un equilibrio nel loro essere famiglia, cercando un dialogo che non sia scontro, ma un modo per stare “insieme” davvero. Una vicinanza che permetta di dimostrarsi il reciproco affetto, senza ferirsi.

Uno spettacolo dedicato agli adolescenti, ironico, profondo e intelligente.

tecnica utilizzata: teatro d'attore

età consigliata: 11/14 anni

Lunedì 7 marzo 2022 ore 10.00

TEATRO DE GLI INCAMMINATI

Perlasca - il coraggio di dire no

di e con: Alessandro Albertin

regia: Michela Ottolini

produzione: Teatro de Gli Incamminati

in collaborazione con: Overlord Teatro

con il patrocinio della Fondazione Giorgio Perlasca

“Lei cosa avrebbe fatto al mio posto?”

Così rispose Giorgio Perlasca ai giornalisti quando, scoprendo la sua storia, gli chiesero le motivazioni delle sue azioni.

Giorgio Perlasca è un uomo semplice e normale che, nella Budapest del 1944, si mette al servizio dell'Ambasciata di Spagna. Affronta la morte ogni giorno, si trova faccia a faccia con Adolf Eichmann e si spaccia per Console spagnolo, per salvare la vita a cinquemiladuecento persone, Ebrei, ma non solo. Vive nell'ombra per più di quarant'anni, non raccontando la sua storia a nessuno e nel 1988 viene rintracciato da una coppia di ebrei ungheresi che gli devono la vita. La storia di questo “Giusto tra le Nazioni” insegna come reagire davanti a qualcosa di terribile, con coraggio e umiltà, perché per occuparsi di un problema e risolverlo, serve innanzitutto la volontà di farlo. Da qui parte il racconto affascinante e commovente che Il Teatro de Gli Incamminati porta in scena, accompagnando il pubblico alla scoperta di un capitolo della storia che è necessario conoscere.

tecnica utilizzata: teatro d'attore

età consigliata: a partire dai 14 anni

Giovedì 24 marzo 2022 ore 10.00

CESAR BRIE

nel tempo che ci resta

elegia per Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

di: Cesar Brie

Produzione: Campo Teatrale - Teatro dell'Elfo

con: Marco Colombo Bolla, César Brie, Elena D'Agnolo, Rossella Guidotti, Donato Nubile

Lo spettacolo è frutto di una ricerca di più di due anni sulle figure di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Tommaso Buscetta.

Dalle loro biografie emerge la storia della mafia siciliana dal dopoguerra fino agli anni '90 e la denuncia dell'intreccio tra criminalità organizzata, affari, politica, servizi segreti deviati.

Allontanandosi dall'idea di creare un documentario teatrale, lo spettacolo si presenta piuttosto come un'elegia, un atto d'amore e di gratitudine nei confronti di chi ha dedicato e oggi continua a dedicare la sua vita alla collettività e a una concreta testimonianza di coerenza, etica e giustizia. Il racconto della tragedia che ha segnato le vite dei due magistrati e delle loro famiglie non dimentica, nello spettacolo, i momenti di luce, di gioia, di ironia: l'amore di Giovanni e Francesca, di Paolo ed Agnese; gli scherzi tra i due amici; la serenità della loro infanzia.

tecnica utilizzata: teatro d'attore

rivolto agli studenti della scuola secondaria di secondo grado

Martedì 5 e Mercoledì 6 aprile 2022 ore 10.00

SCHEDIA TEATRO

rose nell'insalata

dall'omonimo libro di Bruno Munari

con: Irina Lorandi, Riccardo Colombini

testo e regia: Riccardo Colombini

animazioni video: Sergio Menescardi

"Avete mai visto le rose nell'insalata? Io sì..." (Bruno Munari)

"Le verdure sono una cosa seria!" dice lo Chef.

"Le verdure sono una cosa noiosa!" ribatte Romilda, sua assistente.

Chi ha ragione? Difficile dirlo...

Vero è che in questa cucina si vedono sempre e solo verdure... Odori sgradevoli, sapori poco invitanti: verdure grandi e piccole, corte e lunghe, verdi, bianche, viola, da tagliare e selezionare, tutto con estremo rigore e serietà.

Bisognerebbe provare a metterci un po' di colore, in questa cucina! Bisognerebbe provare a vedere le cose in un altro modo... E se quelle verdure così puzzolenti fossero capaci di stupirci? Se là dentro ci fosse nascosto qualcosa... aspetta un attimo... e quella che cos'è? Sembra... ma sì... è proprio... una rosa! Una rosa... nell'insalata?! Già... una rosa nell'insalata...

E nel cavolfiore... che cosa ci sarà? E nella cipolla? E nel porro? E in tutte le altre verdure? Forse, questa volta, Romilda e lo Chef dovranno cambiare idea...

Dalla ricerca visiva di Bruno Munari, un lavoro teatrale per i piccoli.

Un gioco che, a partire dalle verdure, metta le ali all'immaginazione.

Lo spettacolo ha partecipato all'edizione 2016 del Festival Internazionale di Teatro Avignon Le Off (Avignone, Francia)

tecnica utilizzata: teatro d'attore, animazioni video

età consigliata: 5/7 anni

Martedì 12 aprile 2022 ore 10.00

ALESSIA CANDUCCI – FLEXUS

e per questo resisto

voci e musiche per ricordare la Shoah

E per questo resisto è il titolo dell'antologia pubblicata da Equilibri nel 2005, che raccoglie testimonianze di bambini e ragazzi in tempo di guerra, tratte da alcune delle più significative proposte dell'editoria contemporanea per ragazzi. Nel 2006 nasce lo spettacolo omonimo di letture, musiche e canzoni interpretate da Alessia Canducci e dal gruppo musicale dei Flexus.

Partendo dalla Shoah si dipanano storie che hanno come protagonisti ragazzi e ragazze vittime della persecuzione razziale.

Le loro voci giungono a noi attraverso testimonianze scritte: diari, memorie, poesie. Il filo che le unisce è il desiderio di resistere con ogni mezzo all'annientamento fisico e psicologico, in primo luogo attraverso la scrittura.

Alle parole si affiancano ed alternano le musiche proposte dai Flexus: brani strumentali e canzoni di importanti cantautori italiani capaci di evocare con grande tensione l'atmosfera tragica di quegli anni. Crediamo fermamente che il racconto e la musica abbiano più forza di qualunque discorso o di qualsiasi lezione nell'avvicinare i ragazzi a tematiche tanto complesse e profonde. Portiamo ai giovanissimi questi frammenti musicali e letterari per rivivere insieme ragioni e sentimenti di chi lotta e di chi fugge, dei vincitori e dei vinti, di chi muore e di chi resta e racconta. Nel susseguirsi di storie, musiche ed interrogativi si creano inevitabilmente paralleli con la realtà che viviamo oggi, le difficoltà che abbiamo ad accettare lo straniero, il diverso. Quello che lo spettacolo si impegna a dare è uno stimolo ad interrogarsi, insieme, sul passato ed il presente, per trovare altre domande preziose che ci siano d'aiuto a non commettere gli stessi errori nel futuro. "E per questo resisto" è una grande veglia che lega il passato al presente e unisce i coetanei di tempi e luoghi diversi.

tecnica utilizzata: teatro d'attore, musica dal vivo

età consigliata: 11/14 anni

info e prenotazioni:

333.566 2609 | 0541.727773

**lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.00**

per la conferma delle prenotazioni e per altre eventuali informazioni:
amministrazione@alcantarateatroragazzi.it

PRENOTAZIONI A PARTIRE DA LUNEDI' 22 NOVEMBRE 2021

ingresso alunni € 5,00 – gratuito per gli insegnanti

Saranno osservate le linee guida della normativa vigente anti-covid 19 per i settori delle attività culturali.

Per effettuare la prenotazione è necessario:

telefonare per verificare la disponibilità dei posti

confermare via mail entro tre giorni dalla prenotazione telefonica, specificando

- nome e cognome degli Insegnanti
- nome Istituto e plesso
- classi
- n. alunni per ogni classe + n. insegnanti accompagnatori
- titolo e data dello spettacolo scelto

IMPORTANTE!

Eventuali disdette dovranno essere comunicate tempestivamente alla Segreteria. È prevista una penale del 100% del costo del biglietto, se la disdetta sarà fatta il giorno antecedente e/o il giorno stesso di spettacolo (tranne casi di provata forza maggiore derivanti dall'emergenza sanitaria).

Il pagamento potrà essere effettuato la mattina stessa dello spettacolo presso la cassa, oppure tramite bonifico.

Modalità di acquisto biglietti tramite bonifico:

- comunicare la richiesta già in fase di conferma della prenotazione
- il pagamento dovrà essere effettuato almeno una settimana prima dalla data dello spettacolo, i biglietti saranno consegnati a teatro il giorno stesso dello spettacolo
- nel caso di emissione di fattura elettronica, non sarà possibile alcun rimborso

[Clicca qui per scaricare la scheda di prenotazione](#)

ci vediamo a teatro!

